

Appello alle Organizzazioni Sindacali della scuola

Professione Insegnante

08-10-2010

Inviame il seguente appello a tutte le OO. SS. della scuola per uno sciopero unitario, come è emerso dalle richieste dei colleghi che hanno partecipato in questo inizio di anno scolastico alle assemblee indette durante l'orario di servizio. A nostro avviso, la data più adatta potrebbe essere quella del 30 ottobre, una data che resterà impressa tra i lavoratori della scuola perché ricorda l'ultimo grande sciopero, quello del 2008, quando in piazza, il fronte sindacale ha saputo davvero compattarsi.

Professione insegnante

Il mondo della scuola deve tornare in piazza compatto contro la logica dello smantellamento della scuola pubblica statale.

Chi ha a cuore le sorti della scuola non può indire scioperi-suicidio a ranghi sparsi, cioè programmati in molte date diverse: tutti i sindacati della scuola devono rinserrare le fila e protestare in modo coeso affinché:

- sia garantito il diritto allo studio degli alunni della scuola pubblica statale attraverso la garanzia di organici stabili e classi che non superino il n. dei venticinque alunni;
- vengano erogate risorse aggiuntive per il generale funzionamento didattico ed amministrativo;
- si risponda positivamente alla richiesta di dignità salariale dei docenti, rinnovando il contratto scaduto;
- si realizzi, fino in fondo, il piano triennale per le immissioni in ruolo dei lavoratori precari, senza alcuna riduzione di organico;
- sia garantito, in particolare, il sostegno agli alunni diversamente abili;
- sia rilanciata l'educazione degli adulti;
- siano erogati i fondi per il rinnovo dell'edilizia scolastica nelle aree più degradate del Paese.

Queste sono le emergenze che aspettano da tempo risposte certe e non più eludibili.

Interessarsi al destino della scuola pubblica è un dovere e un diritto di tutti, perciò ribadiamo che occorre riportare l'istruzione al centro del dibattito: nei telegiornali, nei talk - show, sulla carta stampata e, in questo momento, nelle piazze.

Noi temiamo che il sentito appello a convergere su una sola data purtroppo cadrà nel nulla, ma questo modo di fare sindacato è frutto di miopia politica e di una logica tutta interna alle singole Organizzazioni: la logica dello sciopero spezzettato in tante sigle al motto "Sciopero ergo sum" fa bene solo alla controparte!

È ora che i sindacati ritirino l'inutile bandiera dell'orgoglio di identità, che non persegue nessuna utilità sociale ed è avvertita con insofferenza sui luoghi di lavoro, e si alzino compatti per restituire alla scuola la centralità che le deve uno Stato civile e democratico.

Professione Insegnante

COMMENTI

Stefano - 09-10-2010

In verità lo sciopero spezzettato non fa bene solo alla controparte ma anche a chi, di questi spezzettamenti, campa. Vi dice nulla il fatto che la scuola statale sia sotto attacco, i nostri stipendi sono progressivamente spolpati, ma l'ineffabile Brunetta si è ben guardato dall'eliminare i distacchi sindacali pagati con i nostri soldi? Non solo, ma i sindacati maggiormente rappresentativi possono pure permettersi di non firmare i contratti e continuare a indire assemblee nelle scuole senza che nessuno dica loro niente. Non ci sarà del

marcio in tutto questo? O sono io accecato da inguaribile estremismo?